



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 06 DICEMBRE 2022**

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

VICEPRESIDENTE: Partiamo con il punto 1 dell'ordine del giorno.

SINDACO: La prima comunicazione. Avete letto, è stata conferita anche quest'anno l'onoranza al famedio a cinque nostri concittadini. Perché questo aumento? Perché sapete che nel regolamento si prevedono tre candidature, però quest'anno abbiamo visto che sono arrivate tredici candidature sottoscritte da 418 persone. Quindi vuol dire che la commissione non poteva non tenere conto di quanto ha avuto.

Le onoranze al famedio sono state conferite ad Angelo Bolzoni, a Giancarla Mattavelli, a Gualtiero Magli, a Eva Fornezza e a Annamaria Pecci. Sul nostro sito trovate tutte le motivazioni, per cui è stata conferita questa nostra onoranza. Ricordo che l'iscrizione al famedio con la cerimonia avverrà domenica 11 dicembre, alle ore 10:30 sul piazzale delle cerimonie, dove è sito il nostro famedio.

La seconda comunicazione. Avevo scritto ai capigruppo che potevo arrivare in ritardo, perché ero presente al discorso alla città che tradizionalmente l'arcivescovo di Milano rivolge alla città. Quest'anno il nostro arcivescovo, Mario Delpini, ha intitolato questo suo discorso con un interrogativo: "E gli altri?", interrogandosi su una situazione che riguarda la nostra città, quindi le nostre città in questo tempo di difficoltà. È molto interessante e ve lo invieremo in questo sguardo che lui dà su questo tempo presente, alla fine rivolge un elogio della politica, cioè quelle cose che noi abitualmente stiamo facendo in questi anni a servizio della nostra città.

Credo che non sia ancora in stampa, appena verrà messo in stampa il discorso, credo che sia molto interessante per gli interrogativi e anche per le questioni che vengono sottolineate con forza dall'arcivescovo Delpini, siano qualcosa che ci interroga, ma nello stesso tempo ci conferiscono, ci danno anche delle indicazioni di speranza che in questo momento uno dei valori, una di quelle cose che dobbiamo tenere nei nostri cuori per far fronte, per rispondere a questa richiesta di speranza che i nostri cittadini nel loro quotidiano ci pongono.

VICEPRESIDENTE: Io come Presidente faccio giusto due comunicazioni. Che le interpellanze iscritte ai punti 3, 4 e 5, su richiesta dei consiglieri presentatori, saranno rimandate al prossimo Consiglio comunale in quanto assenti giustificati.

Se non ci sono comunicazioni dei capigruppo relative alle comunicazioni del Sindaco, possiamo procedere.

Punto n. 2: INTERPELLANZA AD OGGETTO: ACQUISTO DI DUE SEDIE PER UFFICIO DEL SINDACO.

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. La illustra il consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Tengo a precisare che l'interpellanza è firmata da tutti i gruppi che compongono questa minoranza, quindi i sottoscritti consiglieri comunali; considerata la voce di "corridoio", secondo la quale il Sindaco ha chiesto, preteso e ottenuto di avere due sedie nel proprio ufficio di rappresentanza in sostituzione di quelle esistenti, che sarebbero dallo stesso ritenute pericolose, abbiamo sempre usato le virgolette; visto che il costo di queste due sedie parrebbe essere di oltre mille euro, chiedo al Sindaco se "la voce di corridoio" è corretta oppure è falsa e se, qualora fosse corretta, non ritiene che sia offensivo in un periodo di grossa difficoltà per tante aziende e famiglie di Gorgonzola che il Sindaco, che decide di non gettare soldi per le luminarie nel periodo natalizio, destini i soldi pubblici per un intervento che certamente sarebbe stato rinviabile.

VICEPRESIDENTE: Risponde il Sindaco, Angelo Stucchi.

SINDACO: Si scrive "qualora fosse corretta": no, non è corretta! Credo invece che sia corretto, se non doveroso per un consigliere verificare "la voce di corridoio", che gli è giunta innanzitutto attraverso gli strumenti di cui dispone, come l'accesso agli atti, per poi dare il giusto peso a questa voce che, ahinoi, viola anche l'obbligo alla riservatezza di informazioni, di cui un dipendente comunale viene a conoscenza per ragioni del proprio ufficio. In questo modo i consiglieri Pedercini, Anzagli, Pirovano, Saglibene, Gironi e Baldi, che hanno firmato questa interpellanza, avrebbero potuto derubricare questa voce a "pettegolezza", comunque da segnalare, magari in una forma diversa, perché non lede solo l'immagine del Sindaco, quella della sua Amministrazione, ma anche quella di gran parte dei dipendenti comunali che non assumono questo tipo di condotta.

Sono perciò amareggiato per questo stile di fare politica, dove prima si insinua il sospetto di uso improprio di risorse economiche, lo si rende pubblico e poi si chiede al Sindaco di giustificare se quanto insinuato è falso. No. Questa voce di corridoio è falsa.

Scrivo che assumendo il pettegolezza quale modalità di fare opposizione, si smarrisce il senso dell'articolo 54 della Costituzione, che ci attribuisce il dovere di esercitare le funzioni pubbliche con disciplina e onore. Sono convinto che la politica sia un lavoro serio e impegnativo. Affidarsi allora a voci di corridoio anziché ad atti amministrativi, oltre che dare una brutta immagine della politica, non si producono risultati credibili e duraturi e si va ad accrescere ulteriormente il divario tra i cittadini e le persone che rappresentano. L'arcivescovo ce lo ricordava anche questa sera.

Nonostante quanto accaduto, credo che oggi sia necessario andare avanti, perché siamo chiamati all'impegno e a non abdicare alla partecipazione politica, anche se, ahinoi, a volte la politica si esprime in queste forme.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Baldi, se vuole replicare, prego.

Consigliere BALDI: Innanzitutto vorrei precisare alcune questioni che riguardano questa interpellanza, ma che riguardano questioni più di principio. Una. Abbiamo specificato "voci di corridoio" perché, se avessimo avuto la certezza, ovviamente l'interpellanza avrebbe avuto altro tono e altre richieste.

La voce di corridoio non è, come immagina il Sindaco, complottista, il dipendente che vota centrodestra che è venuto a dircelo. La voce di corridoio è qualcosa che evidentemente girava, girava per la città e in questo caso penso non solo sia diritto di un consigliere comunale presentare un'interpellanza, ma sia dovere di un consigliere comunale presentare un'interpellanza.

Non so se il Sindaco intenda che presentare un'interpellanza significhi rendere pubblico. Sì, potrebbe essere. Però attraverso tutti i canoni della correttezza politica, di cui noi ci facciamo vanto nel momento in cui presentiamo una interpellanza e nel momento in cui noi, presentando una interpellanza, interpretiamo e ci facciamo portavoce di quelle che sono anche le voci che circolano all'interno di una città, per avere poi una risposta da chi di dovere, in questo caso interpellanza presentata al Sindaco e, correttezza per correttezza, ci piacerebbe che la nostra interpellanza avesse una risposta ed eventualmente una controrisposta nell'ambito in cui questa interpellanza è stata presentata, cioè un Consiglio comunale, non un sito internet o non la stampa, come nel caso usato dal Sindaco che utilizza dei mezzi impropri. Perché vorrei ricordare che il sito del Comune non è il sito portavoce del Sindaco. Ci sono delle sottili differenze, che un Sindaco secondo me dovrebbe ben capire e avere presente. Il sito del Comune è il sito in cui oggettivamente, in maniera direi completamente aderente alla realtà e non aderente al pensiero politico di chi ci scrive, si dovrebbero dare delle informazioni alla città. Il Sindaco spesso e volentieri usa il sito, invece, come portavoce del suo pensiero politico, che non corrisponde in questo caso invece all'interesse di tutta la città, ma che corrisponde a una parte di questo interesse.

Quindi, se da una parte noi abbiamo presentato un'interpellanza e questa interpellanza semplicemente va a chiarire alcune situazioni, dall'altra, sempre parlando di correttezza e di principio, ci riteniamo evidentemente soddisfatti della risposta che abbiamo ottenuto adesso; non possiamo ritenerci soddisfatti dal fatto che a questa interpellanza il Sindaco abbia già risposto attraverso i social, attraverso il sito del Comune. E il problema poi è molto semplice: poi non ci si lamenti, come è successo in casi recenti, che hanno riguardato anche il Sindaco o che hanno riguardato l'assessore Sbrescia, se poi i social diventano dei boomerang contro chi fa politica e contro chi rappresenta le istituzioni, perché è troppo bello, quando fa comodo, usarli ed è troppo bello, nello stesso tempo quando questi diventano scomodi, perché ci ritornano contro e ci spalano letame contro, a questo punto farne la caccia alle streghe.

Quindi dal nostro punto di vista va bene, abbiamo chiarito la questione, inviteremo invece il Sindaco ad essere, visto che parla tanto di correttezza che dovremmo avere noi consiglieri comunali di minoranza, ad essere corretto nell'utilizzo proprio e non improprio degli strumenti della città di Gorgonzola e non di questa Amministrazione.

Punto n. 6: INTERPELLANZA AD OGGETTO: LAVORI MESSA IN SICUREZZA VECCHIO MULINO.

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. Interpellanza presentata sempre dal consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Visto che sono iniziati i lavori di messa in sicurezza, anche qui ricorrono le virgolette, in questo caso con un significato un po' diverso rispetto alle voci di corridoio di prima. Quindi, visto che sono iniziati i lavori di "messa in sicurezza" di ciò che resta del vecchio mulino, si chiede: 1. qual è la destinazione d'uso che si intende dare al complesso; 2. qual è il budget previsto; 3. quali altri soggetti si intende coinvolgere nella realizzazione; 4. qual è il perimetro del cantiere e quali strutture si intendono "salvare"; 5. con quali accorgimenti tecnici si intende mettere in sicurezza i manufatti sopravvissuti e se questi tutori rimarranno anche nella sistemazione definitiva.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Baldi. Risponde l'assessore Castelli.

Assessore CASTELLI: Sono iniziati i lavori secondo le tempistiche previste e quindi sono iniziati nel mese di settembre e stanno procedendo secondo il cronoprogramma, pertanto di questo siamo estremamente soddisfatti in quanto, come tutti sappiamo, la storia dei lavori di recupero del mulino vecchio è contrassegnata da progetti mai realizzati e da tempi che hanno determinato un progressivo decadimento, decadenza del mulino vecchio, di cui tutti siamo stati preoccupati.

Il progetto, che era stato deliberato nel 2012, era un progetto di recupero che aveva un costo superiore a 1 milione di euro, limitato alla parte soggetta al vincolo. Quindi non estesa a tutto il complesso edilizio. Il progetto che noi stiamo portando avanti è un progetto che si occupa di tutto il complesso edilizio e anche dell'area a verde circostante, per arrivare ad un recupero, a un utilizzo pubblico comunque funzionale di tutto l'ambito. Questo è stato possibile grazie a un lavoro che è iniziato da subito con il nostro mandato e che si è potuto concretizzare grazie alle opportunità offerte dalla legge sulla rigenerazione urbana e ai bandi regionali sulla rigenerazione urbana. Infatti quella legge sulla rigenerazione urbana che noi abbiamo adottato con le delibere relative, ci ha consentito di inserire l'ambito del mulino vecchio, quindi direi un ambito di estrema importanza, nonostante questa delibera sia stata criticata come irrilevante, l'ambito del mulino vecchio come un ambito oggetto di rigenerazione urbana, pertanto sul quale è stato possibile anche fare una progettazione specifica e finalizzata alla possibilità di avere un finanziamento con il bando di rigenerazione urbana della Regione Lombardia del 2021, per il quale abbiamo avuto l'esito positivo nel 2022, purtroppo sapete che i tempi non sono mai brevi come si vorrebbe, un finanziamento di 270.000 euro.

I 270.000 euro costituiscono il budget, il costo degli interventi di messa in sicurezza del mulino vecchio insieme a un importo di circa 60.000 euro, quindi per complessivi 330.000 euro, 60.000 euro che sono gli importi destinati alla progettazione; e poi abbiamo nel programma triennale delle opere destinato un importo pari a 1.150.000 euro al recupero del mulino vecchio, proprio a riprova della volontà comunque di procedere, di proseguire nell'opera di ricostruzione, di recupero funzionale di questo spazio e dell'edificio del mulino vecchio. Nel senso che anche la progettazione che è stata fatta, è stata finalizzata a individuare degli step successivi di intervento, nel senso che chiaramente è un intervento che richiede anche una disponibilità economica importante, quando comunque anche la nostra Amministrazione si è fatta carico di una serie di interventi come l'intervento in Ca' Busca, eccetera, che necessitano di notevoli risorse economiche. Pertanto il progetto è stato proprio strutturato a step.

Un primo step urgente, proprio perché a partire dal 2012, 2013, l'anno in cui è stato deliberato il vecchio progetto, c'è stata una progressione di degrado che ha portato a cedimenti, soprattutto nelle parti dell'officina, quella prospiciente la via Molino Vecchio, le parti dove sono presenti i macchinari della ruota, il sopralzo in

corrispondenza con dei crolli anche delle coperture. Crolli della passerella sulla roggia Bescapera, una serie di fenomeni di degrado che ovviamente, innescati, accelerano la decadenza del mulino. Per quello era necessario individuare con il progetto già delle modalità secondo degli step che consentissero, in funzione della disponibilità di risorse, di destinarle e di poter intervenire in modo più tempestivo. La disponibilità anche di questa progettazione, di questa modalità di progettazione ci ha consentito anche poi di partecipare ai bandi relativi con il tempismo necessario. Quindi questa prima parte è proprio la messa in sicurezza.

Sono previsti poi altri step, che possono essere il recupero effettivo delle murature con delle iniezioni, con delle sistemazioni che potrebbero consentire anche l'eliminazione delle strutture metalliche, che si chiamano incamiciature metalliche, strutturali che consentono di evitare il crollo. Cioè in questa prima fase si è eliminato tutto quello che era già decadente, fatiscente e poi quello che invece strutturalmente può essere mantenuto integro, deve essere preservato attraverso delle opere strutturali che possono rimanere in sito per il tempo che si ritiene necessario al fine di approntare i successivi interventi.

Ciò non toglie che consentano comunque la fruibilità del sito, nel senso che ci sono contesti in cui si sceglie di rimanere a quel livello individuando una modalità diversa di recupero, anche realizzando dei volumi vetrati all'interno, eccetera. Sono delle possibilità che verranno vagliate. La nostra intenzione in questo momento è quella che abbiamo individuato progettualmente di procedere per il recupero del mulino, anche in accordo con le prescrizioni della Soprintendenza. Nel senso che noi ci confrontiamo con la Soprintendenza. Potrebbe essere valutata la messa in funzione del mulino con il recupero della ruota e delle paratie, la ricostruzione delle macine, la realizzazione di un nuovo meccanismo o la protezione, anche l'esposizione di quelli che sono i meccanismi o gli elementi sostituiti in sito.

Noi chiaramente portiamo avanti questa messa in sicurezza che, ripeto, è il primo necessario step. Poi noi ormai siamo a fine mandato, ci stiamo interrogando su quella che è la destinazione poi del mulino, però ci sono diverse opzioni e sulla base di quelle potrà essere poi anche prefigurato il risultato finale di questo intervento di recupero. E nelle scelte che verranno operate ci sarà un coinvolgimento allargato, nel senso che non sarà una decisione calata dall'alto, ci sarà un confronto con i cittadini, con le associazioni che se ne sono occupate da tempo, con associazioni anche vicine al mondo dell'agricoltura, al mondo dei cereali. Il nostro mulino aveva una destinazione d'uso volta al trattamento dei cereali ma anche alla produzione dell'olio per le lanterne, ad esempio, quindi potrà avere sia delle funzionalità legate al ricordo delle tradizioni, ma quello che si vorrebbe è che si realizzasse uno spazio con anche una sostenibilità, una relazione con il territorio e una relazione anche con il mondo agricolo.

Ripeto, noi siamo a fine mandato, per cui una volta concluse le opere di messa in sicurezza, che consentiranno l'accessibilità comunque al sito dove ci saranno anche dei percorsi, anche già il recupero completo del passaggio sulla roggia Bescapera consentirà l'accessibilità dell'area proprio grazie anche alla presenza di queste incamiciature, quindi l'accessibilità in sicurezza.

Mi manca forse la questione della perimetrazione. Volevo farla vedere, non sono riuscita ad aprire il file. La perimetrazione del cantiere chiaramente corrisponde a un piano di sicurezza in essere del responsabile della sicurezza di cantiere e prevede, ed è stata realizzata una recinzione che va dal marciapiede sulla via Molino Vecchio, confina con la strada, quella sterrata dal lato opposto della roggia Bescapera, lungo la roggia Bescapera il confine è dato dalla roggia stessa, che non è accessibile; e poi il cantiere è chiuso verso sud ulteriormente da una recinzione. È completamente l'ambito perimetrato ed esclude quella che è un'abitazione che insiste sull'area.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Benissimo. Davvero capita raramente di avere una serie di risposte, che però girano attorno senza affrontare il vero problema, che è la risposta numero uno, che infatti la risposta alla domanda numero uno, da cui poi derivavano tutte le mie altre domande: qual è la destinazione d'uso che si intende dare al complesso? Risposta: dopo dieci anni ci stiamo interrogando su quale potrebbe essere la destinazione d'uso.

Quindi il pensiero è lento in questo caso. C'è lo slow food e lo slow think. Non lo so, c'è veramente un concetto veramente molto "con calma che non c'è fretta". Nel frattempo, dieci anni dopo il mulino non c'è più. Cosa è rimasto del mulino? Andate a vedere cosa è rimasto del mulino, che mi viene da ridere, ma ci sarebbe da piangere. E non si parla più di decadenza del mulino, il mulino è caduto, non c'è più. Non c'è più, perché avete pensato per dieci anni a cosa fare.

Se aveste seguito non necessariamente quello, ma l'idea che hai citato del 2012, che era un'idea molto pragmatica: del mulino la parte interessante, storica è la ruota e qualcosa attorno; tutto il resto sono superfetazioni, come dite voi architetti, costruite nel corso del tempo che fungevano da magazzini, da cose, piene diceva mio nonno delle rattere, ossia edificio abitato stabilmente da topo, ma pantegane in quel caso, perché c'è l'acqua lì vicino, che quindi potevano benissimo essere sacrificati all'altare invece del salvataggio della parte sana del mulino; e con un progetto con un costo, non le dico io queste cose, per fortuna le dice l'assessore, di 1 milione di euro, che prevedeva la cessione di una parte della volumetria, che avrebbe poi pagato gran parte del milione, avremmo salvato la parte storica, interessante del mulino.

A parte che questa è l'Amministrazione che butta giù la torre dell'acqua, quindi non è che mi aspetto moltissimo, ma di fatto c'era un progetto che in qualche maniera avrebbe lasciato una traccia, un'idea, da sviluppare ovviamente all'Amministrazione successiva, che parte nel 2013, con la possibilità in maniera pragmatica di salvare. Dieci anni, ovviamente dieci anni a quel livello equivalgono a secoli e quindi il mulino è caduto e ad oggi salvare quelle quattro mura, come sta facendo adesso l'Amministrazione spendendo una cifra folle, perché è vero che non sono soldi nostri, ma sono soldi comunque della comunità, sono soldi che avrebbero comunque potuto essere gestiti in maniera diversa; avrebbero potuto essere parte integrante di un progetto, l'inizio di alcuni lavori finalizzati a qualcos'altro che non a salvare le quattro mura che adesso sono rimaste in piedi. Avete buttato via 330.000 euro. Di fatto, nostri o non nostri sono stati buttati via 330.000 euro, per salvare dei mozziconi di muri che mi dite a che cosa servono? Perché dopo che gli abbiamo messo le camicie, come dice l'assessore, questi tutori in fondo, li lasciamo lì a fare cosa? A fare via dei Fori imperiali gorgonzolesi? Non lo so. Un conto è salvare l'arco di Tito o la colonna Traiana, un altro conto è salvare quei quattro muri marci che ci sono adesso.

Se non c'è un progetto per destinare quel luogo a qualcos'altro, se non c'è un progetto che preveda cosa farne e quindi un progetto che vada dall'idea all'esecuzione, se non c'è un'idea di coinvolgimento di società pubbliche o private, se non c'è un'idea di coinvolgimento di attori economici che possano aiutare, se non c'è un budget, non avete un budget di quanto si può spendere per fare che cosa, perché, se non sapete cosa fare, come fate a sapere quanto c'è da spendere? Come fate a sapere se avete i soldi da spendere per non sapere cosa fare, quanti soldi servono? Capite che brancolate nel buio? Questa è veramente la negazione di qualsiasi forma di intelligenza amministrativa. Questo è veramente l'esempio classico e lampante del fallimento di un'Amministrazione che ha fatto passare dieci anni, per poi adesso salvare quattro mura marce. Chiudete la stalla dopo che sono scappati i buoi, direbbe sempre mio nonno.

Quindi io davvero trovo che questo sia emblematico di questa Amministrazione e della sua incapacità totale e assoluta di gestire i problemi. Questa è la dimostrazione di come possano essere passati dieci anni senza dare risultati concreti e reali a una città e senza avere risolto dei problemi che erano lì dieci anni fa e che, dopo dieci anni, ovviamente possono essere solo peggiorati.

Punto n. 7: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE E DEL CANONE MERCATALE”.

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno. Presenta il Sindaco, Angelo Stucchi.

SINDACO: Questa sera in sostituzione dell'assessore Sbrescia, che probabilmente ci sta guardando da casa, devo introdurre questa delibera di Consiglio comunale, che la volta scorsa abbiamo dovuto rimandare perché improvvisamente non ha potuto essere presente. Quindi in questa settimana sia con l'assessore Sbrescia sia con l'ufficio mi sono confrontato per entrare nel merito di questo regolamento, anche perché non ho partecipato alla commissione, dove questo regolamento è stato spiegato in dettaglio. Quindi gli aspetti tecnici presuppongo che siano già stati discussi e ben spiegati. Quindi mi limito a introdurre il contenuto finale di questo regolamento, che disciplina il canone unico patrimoniale e il canone mercatale.

Quindi a cosa abbiamo assistito? Questo argomento che avete tra mano cos'è? È quel regolamento che riassume quel processo di riscrittura che ha avuto il suo inizio con la legge di bilancio 2020. Cosa ha fatto questa legge? È andata a recepire la legge 27 dicembre 2019, n. 162, dove all'articolo 1, comma 816 stabiliva che a decorrere dal primo gennaio 2021 i Comuni istituiscono il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ulteriormente regolamentato dai Comuni a seguito della medesima legge.

Quindi cosa è successo? Che alcuni canoni che erano in vigore (il Cosap, il canone unico per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni) hanno dovuto essere raggruppati in questo nuovo chiamiamolo regolamento. Ahinoi, come la politica ci ha abituato, come la legislazione ci ha abituato, abbiamo dovuto correre per adeguarci. Quindi nel 2021 abbiamo dovuto adottare celermente un atto che istituisse e regolamentasse queste materie.

Anche qui bisogna dire che, qui ad onore del vero la nostra organizzazione e i nostri uffici, che siamo stati tra i primi Comuni a dotarci di un regolamento, sebbene transitorio, perché alcuni aspetti erano ancora in discussione, che ci permetteva di pretendere tariffe dall'occupazione del suolo pubblico e dalla diffusione di messaggi, se no non avremmo potuto farlo. Quindi questo regolamento è andato a reperire in una prima forma mettendo assieme questi documenti.

Oggi cosa accade? Oggi accade che questo regolamento è stato preso in mano e rivisto sostanzialmente in una parte di riscrittura. Se confrontate il precedente, vedete che questo regolamento è molto più agile, più semplice e anche più chiaro in alcuni aspetti. In sostanza, se guardate, nel regolamento precedente per ognuna delle parti, quelle parti che sono qui scritte, il capo 2 (Esposizione pubblicitaria), il capo 3 (Pubbliche affissioni), la parte iniziale, quella contenuta nel capo 1, veniva replicata per due o tre volte, creando inutili aggiunte a un documento. Quindi questa parte è un'introduzione, il capo 1, che vale anche per le altre parti.

L'unico elemento di modifica sostanziale è quella parte che è stata necessaria a seguito dell'introduzione del regolamento, che disciplina le sponsorizzazioni e il regolamento comunale per l'attuazione del principio di sussidiarietà. Quindi, se andate a vedere all'articolo 23, comma m), vedete che è stato aggiunto che la pubblicità relativa alle attività e manifestazioni ed eventi realizzati con il patrocinio degli enti pubblici territoriali, nonché a seguito di sottoscrizione del patto di collaborazione con il Comune di Gorgonzola lo esenta.

Anche all'articolo 30, al comma h), anche qui sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni i manifesti relativi ad attività, manifestazioni ed eventi realizzati con il patrocinio degli enti pubblici territoriali, nonché a seguito di sottoscrizione di patto di collaborazione con il Comune di Gorgonzola.

Da ultimo, all'articolo 46, i commi x) e y), che anche in questo caso dice che sono esenti dal canone le occupazioni a seguito di definizione di contratti di sponsorizzazione, come da regolamento comunale per la disciplina delle sponsorizzazioni e le occupazioni relative ad attività, manifestazioni ed eventi realizzati mediante la sottoscrizione di un patto di collaborazione con il Comune di Gorgonzola.

Quindi un documento più semplice, più chiaro e quindi anche più efficace nella sua applicazione. Questo strumento quindi va a recepire in toto quello che la legge n. 162 chiedeva di fare a noi Amministrazioni.

VICEPRESIDENTE: Se ci sono interventi. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Una domanda. Io ho visto in cartelletta che c'era il regolamento nuovo, ma c'era – domanda, perché se no diventa voce di corridoio – il confronto con il vecchio regolamento? Perché io ho visto solo il nuovo regolamento che, siccome è fatto di ventinove pagine e ovviamente non si capisce che cosa è stato cambiato, a meno che uno abbia il buon tempo, come si dice, di andare a vedere quello vecchio e di confrontare ventinove pagine contro ventinove pagine.

(Interventi fuori microfono)

Certo, fallo tu che hai tanto tempo libero! Io non ce l'ho tutto questo tempo libero. Io penso, spero e immagino che un'Amministrazione voglia mettere a disposizione dei gruppi consiliari, maggioranza e minoranza, perché sicuramente in questo caso i consiglieri di maggioranza hanno letto quello vecchio, hanno letto quello nuovo e sanno perfettamente le differenze e potrei interrogarli per vedere cosa c'è scritto a pagina 2, cosa dice il comma 7-bis. Io invece che non ho un omissis da fare tutto il giorno, scusate, ma non ho il tempo di farlo, okay? Quindi chiedo solo, semplicemente se questo confronto tra nuovo e vecchio, mettendo, come si faceva un tempo, in grassetto, in rosso piuttosto che in blu, le differenze tra il vecchio e il nuovo, erano presenti sempre, in quella che noi chiamavamo la cartelletta quindi negli atti del Consiglio o se invece non c'erano. È una domanda che faccio, tecnica. Aspetto risposta.

VICEPRESIDENTE: Se ci sono altre domande, le raccogliamo. Altrimenti facciamo rispondere subito il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: No, non è stato fatto un sinottico tra i vecchi regolamenti, anche perché nella Commissione Bilancio non è stato richiesto di poter usufruire di questo strumento. Quindi semplicemente basta chiedere all'ufficio, che avrebbe potuto fornire i documenti necessari per andare a capire le differenze.

VICEPRESIDENTE: Se ci sono altri interventi. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Mi piace anche questa nonchalance con cui si ribadisce lo stesso concetto. Io penso che il Consiglio comunale, i consiglieri comunali debbano essere messi, perché questo è scritto nel Regolamento, se non ricordo male, che un tempo avevo anche letto e studiato, ma adesso non me lo ricordo tutto a memoria, ma qualcuno sicuramente dei consiglieri di maggioranza lo saprà a memoria, in cui c'è scritto da qualche parte che giustamente un'Amministrazione e il consigliere in questo caso deve essere messo nelle condizioni ottimali per poter esercitare il proprio lavoro, perché se no poi si fa riferimento alle voci di corridoio piuttosto che non invece a quelli che sono gli atti ufficiali di un'Amministrazione e/o degli uffici.

Fare la tavola sinottica, per usare un termine molto acculturato del Sindaco, tra due regolamenti mettendoli a confronto e semplicemente, come è sempre stato fatto, perché questo vorrei ribadire il concetto. Io faccio il consigliere da qualche lustro e ho sempre visto i confronti tra i due, semplicemente, molto semplicemente mettendo in rilievo quello che si aggiungeva: non so, in rosso quello che si aggiunge, in blu quello che si toglie. Su fondo nero, che invece era il resto del regolamento. E siccome le cose che ha detto il Sindaco, sono quattro cose banali e stupide, che potevano davvero essere messe in rilievo con un lavoro di dieci minuti di un dipendente comunale, se non proprio non si pretende che sia il Sindaco o l'assessore a farlo, anche perché l'assessore è malato, ma questa cosa davvero è molto semplicemente un piccolo indice, un piccolo segno di rispetto nei confronti del consigliere, che nulla costava e che avrebbe evitato queste inutili polemiche che si stanno facendo adesso. Ma soprattutto, un'altra delle cose che avrei gradito molto è che, se invece della solita

risposta del Sindaco arrogante, avessi avuto una risposta della serie “ci dispiace, ci è sfuggito, ce lo siamo dimenticati”, non avrei fatto ovviamente nessuna replica, avrei detto “benissimo, questa volta è andata così, speriamo che la prossima si faccia un pochino più di attenzione”. Molto semplicemente.

Quindi è chiaro che voterò contro a questo punto per una questione di principio, che è molto più grave però del singolo punto, che di fatto di per sé queste modifiche non cambiano nulla, ma che è la mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE: Lascio la parola un attimo al Sindaco.

SINDACO: Non voglio essere arrogante. Se però si guardava il documento, ci si sarebbe resi conto che è un completamento, e lo dicevamo, completamente riscritto. Infatti nella commissione si sono resi conto che non si poteva fare un quadro sinottico, quando riscrivi completamente un testo. Questa è la ragione fondamentale. Quando vado a scrivere qualcosa con una forma completamente diversa, un conto è stare sul documento, allora vado a cambiare le singole fasi, come abbiamo fatto per lo statuto dell'Accademia formativa. Era facile: vecchio/nuovo. Ma qui abbiamo dovuto mettere insieme tre regolamenti e nella fase iniziale dicevo addirittura andate a togliere capitoli, perché sono stati messi nell'altra parte. Quindi era un lavoro impossibile o che comunque non avrebbe portato al risultato.

Non è una mancanza di rispetto, è una difficoltà evidenziata nella Commissione Bilancio, infatti dicevo prima che nessuno lo ha chiesto proprio per questa ragione qua, quindi, ahinoi, non possiamo soddisfare questa richiesta. Quindi è semplicemente constatare un qualcosa, una forma completamente diversa che impedisce di fare quanto mi si chiede.

VICEPRESIDENTE: Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Procediamo alla votazione. Facciamo prima, come sempre, in modalità elettronica, poi come prevede il Regolamento per alzata di mano.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo ora per alzata di mano.

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Adesso procediamo per alzata di mano.

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	03
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 8: VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE – PRESA D'ATTO NON DISPONIBILITÀ.

VICEPRESIDENTE: Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno. Presenta sempre il Sindaco, Angelo Stucchi.

SINDACO: Sostituisco anche su questa delibera l'assessore Sbrescia, non nel suo tifo sportivo però.

Questa è una verifica propedeutica alla presentazione del bilancio e una verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. In questo caso questo Comune per l'anno 2023 non dispone di nessuna area o fabbricato per quelle funzioni che sono indicate nel testo della delibera.

VICEPRESIDENTE: Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Considerato e appurato che non ne abbiamo, non ne abbiamo da tantissimi anni e che quindi di fatto immagino che questa delibera debba essere fatta comunque a prescindere, ma la domanda che mi viene così, che può essere oggetto di spunto, non oggetto ma spunto per una riflessione: non era cattiva l'idea di quando l'Amministrazione, di quando i Comuni mettevano a disposizione delle aree in diritto di superficie, perché con questa tipologia sono stati costruiti dei pezzi importanti di Gorgonzola, non è possibile ripristinare queste abitudini?

VICEPRESIDENTE: Lascio la parola al Sindaco Stucchi per una replica.

SINDACO: Ci sono altre buone abitudini che erano presenti nelle Amministrazioni, queste sono legate ai tempi e ai regolamenti. Quindi quello che poteva, io dico spesso quello che poteva essere fatto nel Novecento non può più essere fatto nel nuovo tempo.

Certo, abbiamo alcune esigenze di una città che ha bisogno di nuovi spazi, perché cresciamo come numero; abbiamo necessità anche di introdurre dei servizi in nuovi spazi; abbiamo anche bisogno di poter attivare attraverso delle forme come quelle che indica ancora il tema della cooperazione edilizia, che ha permesso a molti gorgonzolesi di poter disporre di abitazioni di questo tipo. In questo momento non è un testo affine a questa delibera, quindi ci dobbiamo riferire su questo, è una constatazione di quella che è una realtà. Non mancano. Poi possiamo, ci sarà il tempo della campagna elettorale per andare a indicare delle buone prassi, per rendere migliore la qualità di vita dei gorgonzolesi.

VICEPRESIDENTE: Se ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: A mio avviso questo non è un tema da campagna elettorale, anche perché di fatto è un tema della storia di Gorgonzola, perché di fatto Gorgonzola ha potuto espandersi in maniera giusta, proficua, equamente sociale diciamo grazie a queste aree che le Amministrazioni in passato hanno messo a disposizione e ad oggi molte famiglie hanno potuto riscattare questo diritto di superficie, altre sono ancora completamente, questi diritti di superficie sono comunali, però potrebbe essere davvero un tema su cui discutere non in campagna elettorale, ma penso discutere anche in Consiglio comunale, discutere o essere tema in agenda di un'Amministrazione, perché non è detto che ciò che è stato nel secolo scorso sia tutto da buttare. Ci sono Amministrazioni, non lontane da noi, che ancora hanno queste facoltà di poter mettere a disposizione dei propri cittadini aree per poter costruire edilizia sociale, residenziale in diritto di superficie. Quindi questo potrebbe essere davvero un discorso che si potrebbe affrontare. Non è speculazione da campagna elettorale, non è

speculazione politica, ma è un'apertura secondo me di un'Amministrazione salvando quello che di sano e di buono c'è stato nel passato e nella storia della propria città, per poter essere riprodotto con modalità diverse ovviamente, adeguate ai tempi e quindi penso che possa essere oggetto di discussione di una prossima Amministrazione.

VICEPRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Procediamo quindi con la votazione del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Procediamo per alzata di mano.

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Procediamo con l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Procediamo per alzata di mano.

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024 EX ART. 175, COMMA 3, LETTERA A), DEL DLGS N. 267/2000 (VARIAZIONE N. 9/2022).

VICEPRESIDENTE: Procediamo quindi con il punto 9 all'ordine del giorno. Presenta il Sindaco, Angelo Stucchi.

SINDACO: Si tratta della nona variazione del 2022. Una variazione significativa non solo nell'importo, ma credo anche per tre ragioni.

La prima. Nello scorso Consiglio si evidenziava, quando si discuteva del Paesc, di questa attenzione alla riqualificazione energetica. Questa è una delibera che introduce degli elementi di riqualificazione energetica nel nostro centro sportivo. Quindi questo processo, che è iniziato nel 2019, un lungo processo che ha portato prima all'illuminazione pubblica a led, a una serie di riqualificazioni e oggi anche a questa variazione. Vediamo che cosa sarà.

La seconda. Questa variazione avviene perché si è partecipato a un bando di Regione Lombardia. Quindi questa accresciuta capacità da parte della nostra organizzazione di monitorare, valutare, progettare e vincere dei bandi. Non è l'unico bando che abbiamo vinto quest'anno di Regione Lombardia. Quindi è un'organizzazione che è capace di andare ad acquisire risorse disponibili da enti a noi superiori. Quindi introducendo delle risorse economiche che da soli non potremmo avere.

La terza ragione è questa capacità di intervenire velocemente, perché noi sappiamo che alcuni bandi devono essere compilati molto velocemente, perché i termini di presentazione sono molto stretti, ma anche di poter avviare in tempi molto stretti quelle opere che sono state finanziate. Quindi questa variazione testimonia di un'organizzazione efficace. Non vorrei fare una battuta e mi scuso, consigliere Baldi, se faccio questa battuta, ma ne ha fatte tante stasera, un'organizzazione che non è solo capace di voci di corridoio, ma è capace anche di produrre una serie di atti importanti che danno benefici alla nostra comunità.

Quindi l'oggetto di questa variazione è una variazione dell'importo di 286.400 euro a seguito di essere stati selezionati dal bando di Regione Lombardia, lo trovate qui indicato: "Intervento a favore dei Comuni Lombardi per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi natatori e del ghiaccio". Quindi come verranno utilizzati questi 286.000? L'importo è più grande, l'importo dell'intervento è di 358.000 euro. La differenza verrà messa dal gestore dell'impianto, e questo impianto permetterà di acquistare dei teli isotermitici per la copertura delle piscine, che mantengono la temperatura quando non vengono utilizzate per l'attività natatoria. La parte più consistente invece è quella per l'acquisto e l'installazione di nuove caldaie ad alta efficienza. Sappiamo quanto è cresciuto il costo del gas. Una parte viene anche utilizzata per dei nuovi sistemi di domotica e quindi di risparmio energetico e per la totale sostituzione, una parte di illuminazione era già a led a basso consumo, anche con questo intervento verrà completata questa trasformazione. Quindi un nostro centro sportivo per la parte natatoria che si viene a dotare, attraverso queste risorse, di strumenti che permetteranno di gestire al meglio, riducendole, le risorse energetiche necessarie per il funzionamento delle loro strutture sportive.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Baldi che si era prenotato.

Consigliere BALDI: Direi che in questo caso, visto che prima si era parlato in via incidentale di dipendenti e qualcuno aveva pensato che avessero fatto la spia, invece in questo caso direi che forse è il caso di elogiare questi dipendenti comunali, perché, se sono bravi a recuperare fondi, se sono bravi a preparare dei progetti in maniera tale che il fondo arrivi, penso che il merito sia soprattutto della parte lavorativa piuttosto che della parte politica in questo caso, visto che sono dei bandi molto tecnici, dove penso che il politico ci metta poco e che invece l'ingegnere o architetto di turno ovviamente ci metta moltissimo e ci metta quasi il 100 per cento. Quindi mi sembra l'occasione davvero di ringraziare ed essere fieri e soddisfatti di avere degli uffici così efficienti.

Continua devo dire il tempo, il Natale continuo dei soldi che arrivano da ogni dove, quindi che sia lo Stato, la Regione o non so chi. Mi chiedo sempre, penso che in materia, non c'è l'assessore titolare al bilancio, ma penso che su quello possiamo essere tutti d'accordo, spero che dopo tutte queste elargizioni generose non arrivi il tempo che qualcuno si renda conto che abbiamo fatto più debiti di quelli che potevamo permetterci di fare e chiedi indietro i soldi, perché sarebbe davvero un dramma.

Però, se i soldi che arrivano dallo Stato, che non si sa dove vada a prenderli vista la voragine nei conti pubblici, sono comunque spesi e in qualche maniera bene investiti, nel senso che in questo caso hanno anche un ritorno dal punto di vista economico, perché chiaramente spendere meno soldi in energia è un risparmio nel lungo periodo, ben venga ovviamente. Questo non può fare altro che farci piacere.

Siamo un pochino più scettici, quando questi soldi vengono spesi per altri motivi, come quello del vecchio mulino di cui si parlava prima, dove sono tutt'altro che investiti e dove tutt'altro sono spesi in maniera razionale e pragmatica. Ci asterremo su questa variazione di bilancio.

VICEPRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Io sono forse l'unico superstite della Commissione Bilancio che c'è qua. No, forse c'è la collega Piazza. Era stato fatto notare appunto come questa fosse una variazione un po' anomala per il fatto che è arrivata molto avanti nell'anno, quando oramai fondamentalmente è stato praticamente concluso l'anno, però era effettivamente necessaria per poter accertare questo finanziamento che nasce ovviamente da un lavoro congiunto tra l'Amministrazione, che espone una volontà politica e degli uffici che espongono la competenza tecnica per poter realizzare queste attività.

Mi fa piacere che il consigliere Baldi questa sera sia dell'opinione che gli uffici comunali siano composti da persone valide, perché non mi sembra che in passato abbiano espresso le stesse opinioni, quando rifletteva sul fatto che sono sempre i migliori che se ne vanno e quelli che rimangono invece sono quelli più scarsi. Non è così. I dipendenti del Comune di Gorgonzola sono delle persone valide, gestite da una struttura valida, da un'Amministrazione valida, che riconosce le opportunità e le sa cogliere insieme.

Come diceva giustamente il Sindaco, la variazione di bilancio prevede uno stanziamento a favore di un bando, di cui si è fatto carico il centro sportivo, che però non poteva essere, questo è stato spiegato in Commissione bilancio, gestito direttamente dal centro sportivo, ha dovuto farsene tramite il Comune per poi gestire questo intervento, mentre la rimanente componente è stata fatta dal gestore del centro. Anche in questo caso mi piace ricordare che il percorso che questa Amministrazione ha portato avanti di dialogo con tutti i gestori, con tutti gli operatori, sia associazioni sia società sportive, sia il centro sportivo di Gorgonzola, porta dei frutti del dialogo che è stato instaurato in questi anni.

VICEPRESIDENTE: Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Giusto per una precisazione, perché a me non va di dare dello scarso ai dipendenti che ci sono adesso, perché non l'ho mai dato. Perché dire che i migliori se ne vanno, è verissimo, l'ho sempre detto, ed è il frutto evidentemente della vostra incapacità totale e assoluta di gestire il personale. Chiedete al personale residuo, la gran parte penso che dica peste e corna della vostra Amministrazione.

Detto ciò, io non ho mai detto che quelli che se ne vanno sono i migliori e vengono sostituiti da quelli scarsi, perché le due cose non sono così in automatico una consequenziale all'altra. Dire che se ne vanno i migliori è dire che se ne vanno i migliori; non dare ancora dei giudizi, i pochi dati positivi come quelli che ho appena dato sugli attuali, è un'altra cosa. Ed è completamente diversa, caro Fracassi, da quella che tu asserisci che io abbia dichiarato o anche solo pensato. Non l'ho mai pensato, non l'ho mai soprattutto dichiarato, perché tu non puoi entrare nella mia mente ovviamente, non hai questa capacità. Però la capacità di ascoltare quello che dico ce l'hai e questa, se tu mi dici quando è stata.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Baldi, dovrebbe essere una dichiarazione di voto.

Consigliere BALDI: Quando è stata detta. Fatto personale, dai. Mettila così. Ho parlato per fatto personale.

Adesso passo alla dichiarazione di voto, che ho già fatto e che ribadisco dicendo che mi asterrò. Coerente fino alla fine.

VICEPRESIDENTE: Grazie, consigliere Baldi. Allora possiamo procedere con la votazione del punto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Possiamo procedere per alzata di mano.

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Procediamo all'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Procediamo per alzata di mano.

Presenti	12
Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Prima di passare al punto 10 facciamo cinque minuti di pausa, intanto che caricano la presentazione del computer. Riprendiamo dopo.

(Sospensione della seduta alle ore 22:02)

VICEPRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Rifacciamo brevemente l'appello, al rientro dalla pausa.

SEGRETARIO GENERALE: Procedo all'appello dei consiglieri.

(Ripresa della seduta alle ore 22:18)

Punto n. 10: PRESENTAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025, DELLO SCHEMA DI NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025, DELLA NOTA INTEGRATIVA, DEL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO E DEGLI ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO.

VICEPRESIDENTE: Procediamo con il punto 10 dell'ordine del giorno. Presenta il Sindaco, Angelo Stucchi.

SINDACO: Anche in questo caso devo sostituire l'assessore Sbrescia e devo anche adottare la sua modalità di presentazione, ma soprattutto questa presentazione che mi è stata trasmessa in questi giorni, e qui devo ringraziare l'assessore Sbrescia, perché questo avviene durante un tempo di malattia e quindi credo che sia stato anche non semplice compilarla, ma soprattutto anche non avendo a disposizione magari i documenti che avrebbero permesso di rendere più veloce la compilazione di queste slide. Quindi cercherò di essere fedele a quello che lui voleva che si dicesse questa sera.

Dobbiamo anche ricordare che l'assessore aveva dato la disponibilità di collegarsi da remoto, quindi di poterlo fare, però questa sua disponibilità non è stata accolta e quindi procediamo così.

Questa era l'importanza della presenza dell'assessore Sbrescia, siamo all'ultima edizione del bilancio di previsione che questa Amministrazione fa, è il quinto bilancio di previsione che gli uffici coordinati dall'assessore Sbrescia producono questo bilancio, dopo aver ascoltato la maggioranza. Una delle prime considerazioni, si poteva pensare che questo potesse essere un bilancio di tipo leggero, che prevedeva quelle cose minime, indispensabili per raggiungere il tempo del rinnovo amministrativo, però scorrendo le slide vedremo che non sarà così. Già nell'immagine che riassume le linee guida che hanno portato la compilazione di questo o dei bilanci precedenti, è raccolto in questi sembra quasi un ripasso dei verbi, passato, presente e futuro.

Passato. Passato perché questo bilancio deve garantire le risorse per poter portare a termine tutto quanto è stato iniziato molto tempo fa. Lo dicevamo anche qui in sala consiliare che non possiamo, come tradizione, negli ultimi mesi attivare una serie di opere, perché dobbiamo portare a compimento quello che il tempo della pandemia non ha permesso di realizzare, perché abbiamo avuto questi quasi due anni in cui ci siamo fermati. Quindi abbiamo la necessità di dare corso a quello che è stato fatto, ma soprattutto è anche un tempo in cui a fronte di quella situazione avevamo dovuto dirottare, se vi ricordate, una serie di risorse per fare alcune cose, banalmente anche per acquistare le famose mascherine che non si trovavano.

Un presente. Questo è un altro tempo che viviamo con difficoltà, è quello della crisi energetica, è quello delle bollette impazzite. Vedremo poi a quanto ammontano, di quanto sono aumentate le spese per le risorse energetiche del nostro Comune. Qui un solo dato di riferimento. Noi andremo a pagare 1.300.000 euro, tra il gas metano e la luce. Quindi quasi il doppio rispetto al precedente. Nonostante questo, se vi ricordate, nell'altro Consiglio siamo stati capaci di trovare risorse che hanno permesso di mettere a disposizione per un aiuto, proprio per far fronte al rincaro delle bollette energetiche di 70.000 euro e anche di 10.000 euro, quindi 80.000 euro, a cui si sono aggiunti quelli del fondo affitti di Regione Lombardia, che ha messo a disposizione 260.000 euro.

L'ultimo. Abbiamo detto che non si vuole che questo sia un bilancio leggero, un bilancio che vuole occuparsi di futuro e quindi ci saranno anche qui delle indicazioni che vanno a finanziare, ad attivare alcune opere, tra loro diverse, che devono servire alla città.

Un bilancio è fatto di numeri, di obiettivi che ne definiscono il contenuto, però è anche, proprio perché è l'ultimo bilancio, è anche un'occasione per ringraziare. Quindi riferisco quelli che sono dei ringraziamenti personali che l'assessore fa, ma condivisi da tutta la Giunta. Quindi innanzitutto per già due volte mettere a disposizione il bilancio nei termini stabiliti dalla legge. Siamo pochissimi i Comuni qui nella Martesana. Io conosco solo un altro Comune che riesce a presentare e ad approvare il bilancio nei termini stabiliti dalla legge. Questo cosa vuol dire? Vuol dire, ritorniamo al discorso di prima, che l'organizzazione è stata ben coordinata, è

stata capace di gestire un processo che era di tipo verticistico in un processo orizzontale, affidandosi a figure nuove, anche giovani nell'età, ben coordinate, che hanno permesso di raggiungere, per il secondo anno consecutivo, questo obiettivo. Quindi è un metodo che funziona, perché si è stati capaci di promuovere team, una modalità di lavoro di gruppo. Io spesso ripeto che dobbiamo lavorare più in una logica di gruppo, non uno contro l'altro, un settore contro l'altro, ma dobbiamo collaborare tra di noi.

Il primo ringraziamento che deve essere dato, va alla dottoressa Virgillito, che ha permesso di ottenere risorse del Pnrr legate alla digitalizzazione, già riferito in parte dal consigliere Fracassi, per l'innovazione tecnologica. Tra l'altro questo processo innescato prima del Pnrr. Dopo andremo a vedere il valore. Anche alla dottoressa Coppari, che ha sempre portato idee, magari anche molte idee diciamo per migliorare la vita dei cittadini, sia quando si trovavano a pagare, si trovano a pagare una tassa, quindi qualcosa di cui non si è molto contenti, sia per quanto riguarda il processo che è stato avviato di innovazione dell'ufficio, dello sportello polifunzionale della biblioteca. Un ringraziamento va anche all'ingegnere Montiroso, che con evidenti limiti non prevedibili della sua struttura è sempre stato capace di garantire e portare a compimento opere pubbliche, anche di grossa difficoltà. Penso al centro sportivo e al cimitero e anche, recentemente, all'illuminazione pubblica, che non è stato facile questo lavoro di spromiscuamento da Enel con il nuovo gestore. L'architetto Vitagliano, anche da poco con noi, su temi abbastanza complessi come sono quelli dell'urbanistica e anche attività legate al settore ambientale e alle manutenzioni. Alla dottoressa Sirtori, che è stata capace di coniugare la qualità dei servizi al cittadino, della scuola, della disponibilità dei minori, sapendo però efficientare la spesa introducendo anche modelli nuovi di collaborazione con quello che è intorno a noi. I laboratori comuni che l'assessore ha sviluppato nel corso di due mesi fa con grande successo: più di ottanta persone mi sembra, molto qualificate che hanno permesso anche di iniziare un tempo nuovo, un pensiero differente di welfare. Un welfare che io chiamo collaborativo. Magari non sarà il termine corretto, però capace di questo. Dobbiamo anche in questo processo, si diceva dobbiamo anche ricordare chi ha lasciato per assumere nuove responsabilità, oggi un Segretario comunale, la dottoressa Panzera, che è stata capace di accogliere e sviluppare queste prime indicazioni di trasformazione di un nuovo modello. Da ultimo il dottor Guidolin, che ha sostituito la dottoressa Panzera, che è subito stato capace di quel coraggio e di quella professionalità, che ha permesso anche a lui di mettersi in questa nuova tradizione e raggiungere questo nuovo obiettivo. Quindi non un successo ma un processo, come ci suggerisce l'assessore Sbrescia.

Qui dobbiamo cominciare a scoprire i numeri di questo bilancio. Un bilancio che, tra parte corrente e parte capitale e parte finanziaria, cioè mutui, anticipazioni e partite di giro, aumenta a 28 milioni in aumento rispetto ai 25 dell'anno precedente. Quindi vedete qua, 28 milioni rispetto ai 25 dell'anno precedente. Per quanto riguarda la cassa partiamo con una situazione iniziale di quasi 11 milioni, 10.699.000 euro, a cui si aggiungono entrate per 35 milioni, e poi si sottraggono i quasi 25 milioni di euro di uscite, per cui si preventiva una cassa, al 31 dicembre, di poco superiore ai 10 milioni di euro.

Qui si vanno a guardare nel dettaglio le entrate. A livello di totali, se andiamo a vedere il numerino in basso, possiamo vedere che la differenza tra quanto assestato nel 2022 e quanto prevediamo come entrate nel 2023, è veramente notevole: 33.258.000 euro contro i poco più di 20 milioni dell'anno precedente, più di 5 milioni in meno. Ma allora dove ci sono queste differenze? Innanzitutto, al titolo I vediamo che le entrate, non molto significativo questo dato, scendono di poco, vedete è un dato quasi uguale: di 150.000 euro. Sul titolo II la situazione è molto simile, sono circa 111.000 euro di differenza. Si prevedono però circa 800.000 euro di entrate in meno al titolo III per le entrate extratributarie. Questa è la variazione più significativa. Quindi facendo riferimento alle entrate dal titolo I al titolo V, resta una differenza di questi 800.000 euro attribuiti tutti al titolo III.

Andiamo avanti e troviamo la prima novità del 2022, ovvero l'accensione di un mutuo di 1.120.000 euro, che anche qui andremo a dettagliare. Un mutuo che riguarderà la ristrutturazione e l'efficientamento energetico della caserma dei Vigili del fuoco, oltre a ristrutturare, necessaria manutenzione straordinaria e anche, come abbiamo fatto con la piscina, si è usufruito di alcuni fondi che Regione e altri enti mettono a nostra disposizione.

Sul bilancio di quest'anno abbiamo applicato avanzo per oltre 4 milioni di euro, destinato evidentemente tutto ad opere di investimento. Questo qui andremo a vederlo poi nell'attività di rendiconto. Ricordiamo che l'applicazione dell'avanzo è qualcosa che avviene in una maniera particolare. Si devono determinare alcuni step. Il primo è quello di applicare. Per applicare gli oneri devo avere approvato il bilancio di previsione, quello che stiamo facendo; per applicare l'avanzo destinato alla spesa per investimento devo avere approvato il consuntivo; per applicare l'avanzo libero devo aver verificato gli equilibri a luglio. Tutto questo cosa vuol dire? Vuol dire che questa è la prima tappa di un processo molto complesso. Il bilancio di previsione è una parte di questo processo, che va a ridistribuire e ad applicare le risorse economiche che vengono gestite da un'Amministrazione. Quindi non possiamo andare a leggere solamente l'azione amministrativa in questo atto. È tutto un processo molto più complesso.

Le spese. Per quanto attiene al titolo I le spese correnti assestate sul 2022 sono circa di 19.400.000 euro. Per il 2023 la previsione è inferiore: è di circa 18.600.000 euro. Quindi una differenza inferiore, ma non eccessiva, di circa 770.000 euro. Per quanto riguarda invece le spese in conto capitale il 2022 vede le spese assestarsi a oltre 9.200.000. Per il 2023 la previsione parte da una cifra notevolmente inferiore: 4.800.000 euro. Complessivamente la differenza, se sommiamo i due titoli, è di circa 5.500.000 euro.

Qual è la ragione? Se consideriamo che la differenza delle entrate era grossomodo dello stesso importo, significa che stiamo guardando l'altra faccia della medaglia. Ovvero, se la differenza di entrate tra assestate 2022 e previsione 2023 era dovuta all'applicazione di avanzo e del fondo pluriennale vincolato, ovviamente per le spese in conto capitale vuol dire che dobbiamo aspettare quegli step, quando dicevano che il bilancio è frutto di una serie di azioni, che erano state indicate prima, per poter liberare altre risorse che alimenteranno questo titolo di spesa.

Per quanto riguarda la spesa corrente, ovvero la differenza rispetto a quanto assestate nel 2022, significa che stiamo raggiungendo dei livelli ottimali e stabili di spesa, per cui da un anno all'altro non ci sono effettive differenze tra quanto assestate sull'anno e quanto previsto sull'anno successivo. Anche questo è un buon risultato, perché noi eravamo addirittura andati ad applicare un modello diverso di bilancio, se vi ricordate, rispetto all'originale.

Un'analisi più dettagliata delle entrate. Come abbiamo visto prima, la differenza sostanziale tra le entrate assestate nel 2022 e quelle previste nel 2023 si riferiva al titolo III. Vi ricordate, quei meno 800.000 euro. Per il resto le entrate tributarie e i trasferimenti correnti si può vedere che la situazione, la differenza 2022/2023 è sostanzialmente stabile. Nello specifico le entrate tributarie sono previste in diminuzione dell'1,34 per cento, mentre i trasferimenti da Stato e altre amministrazioni in aumento di una percentuale del 5,7 per cento. Ma sia in termini percentuali che di valore la differenza maggiore sta al titolo III, dove si prevedono 13,43 per cento di introiti in meno.

Nel quadro generale vedete che, oltre al fondo pluriennale vincolato, applichiamo anche una parte degli oneri di urbanizzazione sulla spesa corrente. Come si vede, rispetto ai 300.000 applicati lo scorso anno, quest'anno vengono applicati 650.000 euro, quindi in più, di oneri di urbanizzazione sulla spesa corrente a fronte di una previsione di incasso di oneri, sul 2023, di quasi 1.300.000 euro, 1.345.000 euro. Dobbiamo sempre tenere presente che gli oneri di urbanizzazione possono essere usati per finanziare la spesa corrente solo per quelle attività di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Qui vediamo graficamente quello che era presente nella slide precedente. Vediamo che le entrate del titolo I corrispondono quasi al 40 per cento del totale delle entrate. Qui vedete il codice colore, entrate tributarie, vedete che la percentuale è molto alta.

Tra le entrate, quelle del titolo I, che corrispondono al 40 per cento, una attenzione viene dedicata alla Tari. Qui questa Tari che è quella che arriva, quella Tari, quel bollettino che arriva nelle case delle nostre famiglie. Vediamo che innanzitutto le modalità di pagamento saranno uguali al 2022, un pagamento quindi ancora in due rate, quindi con la prima scadenza il 30 maggio e la seconda il 30 novembre. Quindi la Tari come modalità la seconda scadenza, quella del 30 novembre è quella entrata, l'ultimo bollettino, quella che avviene a saldo.

Come si diceva, come sappiamo ormai che la Tari serve a coprire il servizio integrato di gestione dei rifiuti. Il servizio integrato di gestione dei rifiuti, quindi non solo la raccolta porta a porta, ma tutto quello che avviene prima e dopo la raccolta. Quindi il trattamento, lo smaltimento e il lavaggio, l'aspetto dell'igiene urbana, il lavaggio e la pulizia delle strade, le attività che riguardano la nostra piattaforma ecologica.

Una domanda che l'assessore si pone, che penso sia presente in tutti rispetto a quanto avveniva negli anni passati, dice "ma come facciamo ad avere già quest'anno le tariffe?". Qui ci ricorda che lo scorso anno, a seguito della riforma introdotta da Arera, abbiamo approvato un piano economico-finanziario che non era più annuale ma quadriennale, quindi per quegli anni che vanno dal 2022, 2023, 2024 e 2025. Il valore quindi del Pef, su cui sono state calcolate le tariffe Tari è quindi di 2.550.000 euro.

Cosa significa, quindi? Andiamo nel dettaglio. Quanto pagheremo allora di Tari nel 2023? Viene riportato uno specchietto, in cui si vede l'evoluzione delle tariffe per le diverse utenze che sono legate al numero dei componenti familiari. Qui l'assessore ci fa un esempio. Quindi nell'ipotesi che tutti abbiano un appartamento di cento metri quadri e qui per la Tari si intende che sono i metri quadri che vengono calpestati, quindi in questo caso probabilmente l'appartamento sarà più grande. Quindi, se noi raffrontiamo il rapporto Tari 2022 e 2023, cosa emerge? Che aumenta la parte fissa, che non è quella legata all'attività di raccolta rifiuti vera e propria, ma quelle parti legate all'igiene urbana. Quest'anno abbiamo avviato un processo che andrà a migliorare lo spazzamento, perché il termine esatto è questo, delle nostre strade, perché la nostra città è cresciuta, il numero di chilometri che quotidianamente la spazzatrice, l'unica spazzatrice doveva gestire, era di circa sedici chilometri, ben superiore rispetto a quella che era la media, che è di circa undici chilometri. Quindi questo cosa comportava? Che alcune attività dovevano essere svolte molto velocemente, quindi con una bassa qualità dell'azione. Introducendo una nuova spazzatrice, arriviamo a un chilometraggio che permette di poter gestire un numero giornaliero di chilometri, che è la media tra tutti i soci Cem, quindi che garantisce una maggiore qualità nella pulizia, perché mettiamo a disposizione più tempo.

Un altro dato. Se andiamo a vedere questo aumento che si può vedere nella tabella, dove è più forte di 2,22 euro, quindi con un aumento di 0,18 euro al mese.

Ora siamo al titolo II, quello dei trasferimenti. Qui ci aiuta con un grafico, quindi di più immediata lettura, dove si prevedono incrementi nei trasferimenti in cui la parte più importante la fa lo Stato. Vedete, la percentuale è del 56 per cento. Poi seguono piccoli trasferimenti di Regione Lombardia di circa 448.000 euro e, da ultimo, dagli enti locali. Anche qui il Piano di zona, anche questo efficientamento dell'organizzazione del nostro Piano di zona che ci permette di avere 413.000 euro di risorse; e poi anche da altri servizi tipo il Suap e il Sue. Ma questo è molto piccolo.

Il grafico qui ci fa vedere la differenza tra il titolo II assestato e quello del 2023. Il dato più significativo appare quello dei trasferimenti dello Stato, con una percentuale di più di 200.000 euro.

Nella prossima slide andremo a vedere da dove viene questo grosso incremento. Uno è quello che dicevamo prima. Se vi ricordate, dicevamo che dal Pnrr i prodotti per la digitalizzazione vengono previsti un riconoscimento per un valore molto significativo: 664.000 euro. Questo è un processo che è molto lungo, che non si può improvvisare. Qui dobbiamo ringraziare anche le competenze professionali. So che, Nicola, non ti piace, però il consigliere Fracassi è stato decisivo nell'orientare con le sue competenze l'azione amministrativa che ci ha permesso di andare a portare a termine una serie di processi che hanno garantito, e anche queste hanno concorso a migliorare questa efficienza e quindi di poter partecipare a bandi, monitorarli, gestirli, perché la comunicazione è tutta più semplice. Questi processi che hanno riguardato il trasferimento su cloud di molti dei nostri dati, l'introduzione di alcune app, al completamento/rinnovo del nostro sistema informatico e alcuni processi, una parte di questi che sono stati riconosciuti. Questo materiale è qualcosa che verrà comunque consegnato a chi verrà dopo di noi ad amministrare questa città.

L'ultimo titolo, le entrate extratributarie. Anche qui ci viene in aiuto un grafico, che la parte più grossa – vedete – è quella che riguarda la vendita di erogazione di servizi. Sono tutti questi nostri servizi che noi eroghiamo a favore della popolazione, cioè gli asili nido, la cura degli anziani, dei disabili, del servizio mensa, dei

servizi relativi al pre e post scuola e così via. Le entrate tariffarie valgono quasi la metà delle entrate extratributarie.

Anche qui andiamo a vedere la percentuale che questi servizi vanno a coprire. Questa è una slide molto importante, perché va anche a indicare un indirizzo politico importante. Innanzitutto voi sapete che nel corso degli anni abbiamo implementato una logica di tariffazione stabilita in base all'Isee, un processo difficile a compimento. Questo cosa comporta? Comporta anche, oltre a un riconoscimento corretto della quota di cofinanziamento in base alle proprie risorse economiche, anche ad accettare una diminuzione dell'introito delle tariffe. La volta scorsa l'assessore Basile ci introduceva sulla difficoltà, su alcuni indici di povertà, di alcune situazioni di povertà presenti nella nostra città, di un numero di cittadini che accedeva al reddito di cittadinanza, alcuni indicatori che andavano proprio a dire che Gorgonzola ha un indice economico leggermente più basso rispetto ad altri Comuni. E questo viene fuori direttamente da questo. Quindi applicando questa logica, con criterio anche di eguaglianza e di rispetto di chi si trova in una situazione di difficoltà, ci permette di andare ad accettare una diminuzione degli introiti del servizio mensa da 940.000 euro a 900.000 euro. Questo perché la scelta fatta è quella, soprattutto in questo momento, di non andare a toccare il sistema tariffario, perché sappiamo quanto l'inflazione, tutte le cose che dicevamo prima sono andate ad incidere sulla qualità delle nostre famiglie. Quindi una parte che tiene conto di questa situazione di difficoltà che stiamo vivendo.

Qui vediamo un dettaglio delle tariffazioni. Vedete che in pratica non è variato quasi nulla. Abbiamo una piccola variazione sul trasporto pubblico locale, che è legato all'aumento del costo del gasolio e il numero degli utenti, che in sostanza va a fare solo una piccola variazione di andare ad aumentare di un euro il carnet da dieci corse. L'unica cosa piccolissima.

Le entrate in conto capitale. Quelle che sono qui rappresentate, non sono solo le entrate iscritte al titolo IV, che ammontano a 3.823.000. Andiamo a considerare altre fonti che portano alla somma totale di 5.400.000 euro. Le vedete anche qui ben indicate. Sempre a proposito di entrate in conto capitale ci soffermiamo sull'accento, vi ricordate che dicevamo poco fa che avremo un incremento degli oneri di urbanizzazione del valore di 1.345.000 euro? Di questa cifra una parte viene destinata a coprire dicevamo la spesa corrente, ma con quei vincoli ben precisi, perché non vengono a ripetere, perché andremo solo a destinare in questa cifra 650.000 euro per la funzione di spesa corrente.

Analisi delle spese. Sinceramente avevo chiesto all'assessore Sbrescia di essere più contenuto, ma probabilmente non gli riesce. Questo però è un grande aiuto, perché ci permette di andare a leggere, a conoscere, di avere una visione generale di una serie di dati che sono distribuiti su parecchi documenti.

In questa tabella sono riportati il totale generale delle spese suddiviso per missioni, manca in realtà ci segnala la missione 60, quella delle anticipazioni finanziarie e la missione 99 (Servizi per conto terzi), perché sono semplici partite di giro. Quindi tanto iscriviamo in entrata, tanto troviamo poi iscritto in uscita.

Messa così, questa slide ci dice che la spesa operativa prevista per il 2023, cioè quella senza contare la missione 20 diminuisce di poco più di 4 milioni e mezzo rispetto a quella impegnata complessivamente nel 2022. Ma, come abbiamo ormai imparato a fare, anche questi numeri devono essere interpretati.

Qui c'è un errore, c'è questo errore che qui viene indicato come C, ma è A. In questa tabella riportiamo nella colonna A quanto è stato preventivato per il 2022, nella colonna B l'asestato del 2022 e nella colonna C quanto abbiamo previsto per il 2023.

Che cosa possiamo allora vedere? Che in generale su tutte le missioni lo stanziamento è aumentato. Fermandoci al primo totale, quello al netto dei fondi e accantonamenti mediante la spesa prevista per il 2023, è aumentata del 15 per cento rispetto a quella che venne preventivata nel 2021. E qui si ritorna un po' sul tema delle problematiche di quest'anno, quindi l'inflazione, le bollette impazzite, i costi che sono aumentati in Ambito. Questo però cosa vuol dire? Vuol dire che non è che è aumentato per l'effetto dell'inflazione, paghiamo di più alcune cose, ma ci sono comunque delle scelte sottostanti che vanno a spiegare questa dell'aumento. La difficoltà di quest'anno è stata sicuramente andare a coniugare queste scelte politiche con l'aumento dei costi, che comunque hanno registrato quindi volontà politica, la spesa sociale e i costi che aumentano. Quindi la missione

che vede uno stanziamento minore rispetto alla precedente è la missione 10. Ma qui è spiegato sul fatto che si è investito in trasporti e mobilità, sull'acquisto del nuovo autobus, per il bicipark che verrà realizzato a breve, per lo skatepark che andremo a realizzare nella primavera e ad alcune attività di manutenzione che hanno riguardato alcune parti viabilistiche della città.

I progetti che sottendono al rilancio. Si era detto che questo poteva essere un bilancio comodo, ma abbiamo la responsabilità di andare a configurare il futuro della nostra città su quanto abbiamo vissuto e capito in questi anni, passato, presente e futuro. In particolare la prima attività riguarda la necessità di migliorare l'efficientamento energetico degli immobili comunali, oltre poi a garantire, attraverso la società, le nostre società partecipate, anche a favorire degli efficientamenti energetici per il privato.

Altro termine di investimento riguarderà l'edilizia scolastica. Anche qui abbiamo imparato che a fronte di quello che abbiamo vissuto con il Covid e con le nuove esigenze legate al sistema educativo, di scuole differenti rispetto alle attuali. Non è più il tempo di aule ma di aule-laboratori e tutto questo si deve inserire in stretta relazione con il tessuto esistente intorno a quell'edificio scolastico. La spesa sociale è evidente per quanto stiamo dicendo e stiamo vivendo in questo mese.

Efficientamento energetico. Non è più qualcosa legato a una sensibilità particolare, a doverci riferire a uno dei progetti dell'Agenda 2030, che sono indicati lì fuori, ma è, ahinoi, diventata una necessità. Non possiamo permetterci 1.300.000 euro di bollette, per pagare la nostra luce e pagare il gas.

Quindi come ci dobbiamo muovere? Sono tre fronti. Il primo, il piano di efficientamento energetico. Non si può operare a casaccio, bisogna operare a fronte di dati stabili. Qui, sempre con il massimo rispetto, prima di pensare a un nuovo cimitero, è necessario disporre di dati che ci dicono quali sono le esigenze cimiteriali della nostra città. Con il massimo rispetto. Quindi anche qui, come abbiamo imparato a fare con il Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, è necessario dotarci di un piano che ci permetta di andare in base ai singoli edifici, capire cosa c'è da fare e stabilire anche delle priorità. Un esempio. In questo edificio noi non possiamo frammentare i livelli di riscaldamento. C'è un'unica caldaia che parte e serve tutto. Forse, visto che abbiamo anche siti differenti, forse pensare a delle forme di efficientamento anche con delle caldaie che servono solo piccole porzioni di questo spazio, può essere utile. Ma questo lo faremo, non sta a me dirlo ma ai tecnici.

L'altro ambito è la costituzione delle comunità energetiche regionali. Qui eravamo molto avanti. Probabilmente, se Regione Lombardia non avesse spostato il termine per la manifestazione.

Pensate che erano più di cinquanta, io le ho ridotte di una buona quindicina, ventina. Intanto che Nicola riaccende.

Se vi ricordate le comunità energetiche, stavo parlando di come una delle tendenze in questo momento per far fronte al caro bollette è quello di costituirsi comunità energetica, diventare produttori di energia. Noi eravamo molto avanti, perché con la nostra società partecipata avevamo già pronto un progetto di costituzione di una comunità energetica. La comunità energetica si può costituire solo con almeno due soggetti per essere comunità, quindi eravamo riusciti a presentare, a redigere un progetto di efficientamento energetico, di costituzione di una comunità energetica con questi tre soggetti: il Comune di Gorgonzola, Seven, con il centro sportivo e l'Accademia formativa. Però Regione Lombardia ha deliberato proprio qualche settimana fa di prorogare questo termine ad aprile, cambiando alcuni elementi per la costituzione di questo progetto. Quindi non abbiamo potuto presentarlo, quindi andremo a presentarlo probabilmente nel mese di gennaio, massimo febbraio per dichiarare il nostro interesse alla manifestazione di interesse e disporre poi dei fondi, dei necessari fondi per costituire questa comunità energetica.

L'ultimo tema riguardava un altro progetto di efficientamento energetico, che è quello della caserma dei Vigili del fuoco. Qui un processo necessario, perché mi sembra che già la volta scorsa indicavo che questa caserma, credo realizzata a inizio del 2000, necessita di una manutenzione straordinaria, profonda, perché se no questo edificio non è più idoneo per ospitare questo tipo di servizio, con tutti i rischi che comporta di avere un servizio che si trova a non soddisfare quei criteri di sicurezza. Quindi, speriamo di no, anche di un possibile trasferimento. Questa azione, coscienti di questo più di un anno fa con Cogeser Servizi abbiamo iniziato

un'azione di verifica che non andasse soltanto a risolvere alcuni problemi di tipo strutturale ma anche di tipo energetico, quindi di poter andare a finanziare, attraverso diversi contributi, il valore di questa opera. Un valore molto significativo, che è aggiornato agli ultimi prezzi, perché abbiamo fatto anche un riaggiornamento dei costi rispetto a settembre 2021, che porta questi costi a circa 1.700.000 euro.

Come intendiamo finanziarli? In questo caso, sempre in questo processo noi abbiamo già acquisito un contributo regionale del valore di 400.000 euro; probabilmente abbiamo tutti i requisiti per acquisire un altro contributo dal Gse del valore di 430.000 euro, quindi dovremo andare a coprire una parte del valore di circa 690.000 euro, che pensiamo di coprire attraverso il canone d'affitto che i Vigili del fuoco pagano, il Ministero dell'interno paga al Comune di Gorgonzola. Quindi, già lo anticipavamo la volta scorsa, stiamo preparando, appena dato corso a questo bilancio di previsione, un'indicazione per poter sottoscrivere con i Comuni a noi vicini che usufruiscono di questo servizio un protocollo d'intesa in modo che questa operazione non sia solo a carico del Comune di Gorgonzola ma degli altri Comuni.

Avete visto che il costo dell'opera, il contributo di Regione Lombardia già acquisito, i 430.000 euro che vengono erogati, il 50 per cento all'inizio dell'opera e poi il restante non mi ricordo più sinceramente, il protocollo d'intesa per un mutuo per coprire fino a 690.000 euro. Perché trovate un mutuo che è la somma di questi due valori? Perché noi, per poter accedere a questo contributo, dobbiamo aver prima avviato il processo. Noi abbiamo già attivato 180.000 euro per la progettazione definitiva/esecutiva. Una volta approvata, andremo a poter accedere, a iniziare anche i lavori, questo contributo porterà quindi attraverso un mutuo, qui risparmio adesso, visto che i tempi stanno diventando un po' lunghi, il processo per poter arrivare a gestire questo mutuo con delle rate che vengono pagate nel tempo in cui ci viene attribuito il canone d'affitto dal Ministero dell'interno.

Questo è il prestito, quello che stavo dicendo adesso, la cessione del prestito, la forma del prestito flessibile, obiettivo coprire lo sfasamento temporale; la durata del finanziamento è modulata in modo che l'affitto copra la rata, il tasso e il contesto che appare di nuovo favorevole, con tassi di discesa.

Edilizia scolastica. Anche questo è uno dei temi. L'edilizia scolastica dicevamo che non avviene a caso, ma è una precisa scelta politica a fronte di un forte segnale che questa maggioranza ha voluto dare. Se vi ricordate, nel Consiglio comunale del 30 maggio, se ricordo bene, primo giugno abbiamo approvato un ordine del giorno che dava mandato al Comune di Gorgonzola di farsi carico del processo di costruzione, chiamiamolo così, del nuovo polo scolastico. Abbiamo modificato il piano dei servizi, cambiando chi era il soggetto che doveva andare ad erogare questo processo.

Nel momento in cui, questa è una cosa importante, noi abbiamo chiuso il bilancio di previsione, è stata protocollata l'istanza di modifica della convenzione. Quindi questo cosa fa sì? Fa sì, non abbiamo fisicamente potuto unire i tempi, perché, se volevamo approvare il bilancio entro il 31 dicembre, c'erano delle scadenze precise; dovremo andare e anticipiamo un emendamento a firma dei capigruppo di maggioranza, che vanno a indicare uno stanziamento, in questo momento indicato in 2 milioni di euro, sull'edilizia scolastica. Questo ci permetterà di andare ad esprimere una volontà politica, che dice che dobbiamo andare a realizzare un polo scolastico, l'abbiamo detto, l'abbiamo indicato, andremo a precisarlo ulteriormente, quando è finita questa ricognizione sulle esigenze scolastiche da qui ai prossimi dieci anni, per andare a finanziare con gli oneri di urbanizzazione quella scuola. Quindi questo è un segnale forte di volontà politica che, oltre a rafforzare un aspetto e altri aspetti di edilizia scolastica, di andare a dare le gambe a questo nuovo polo.

Qui sono indicati altri interventi che vengono fatti sulle scuole. Ci sono interventi che riguarderanno l'efficientamento energetico, sono previsti anche interventi per opere di manutenzione straordinaria nelle altre scuole, ma questo andremo a dettagliarlo meglio quando convocheremo la Commissione Bilancio, che insieme anche alle altre Po e con i documenti tecnici andremo anche a indicare bene quello che intendiamo fare.

La spesa sociale, l'ultima delle tre voci. Questa si riferisce alla scuola. Anche qui vengono riportati alcuni interventi, interventi che vengono messi a bilancio a favore delle famiglie per la frequenza delle scuole materne non comunali, quelle scuole paritarie, quello che si dicono. Per altri servizi ausiliari alla scuola, quindi

all'assistenza educativa scolastica, al servizio pre e post scuola. Ricordiamo anche qui che queste tariffe coprono solo il 56 per cento del costo effettivo del servizio, quindi con un grosso contributo da parte dell'Amministrazione comunale.

Questa si riferisce alla missione 12, quella delle politiche sociali e della famiglia. Qui vengono riportati alcuni interventi che si vuole sottolineare. Vedete gli interventi per l'infanzia e i minori evidenziano i servizi che vengono erogati nel Cascinello Bianchi, l'educativa domiciliare, la sezione primavera di cui viene indicata la nostra scuola, ci sono i servizi che riguardano la visibilità, l'appalto di servizi per una somma complessiva di 785.000 euro. Queste sono somme che rendono sempre difficile chiudere un bilancio.

I servizi. Questo per quanto riguarda gli anziani. Anche qui vedete che le spese sono sempre attente anche nelle condizioni, nelle diverse condizioni di cui l'anziano ha bisogno in alcuni momenti in cui perde la sua autosufficienza ed è necessario anche avere una serie di risorse extra rispetto a quelle che può garantire. Con questo, grazie, concludiamo questa presentazione che l'assessore Sbrescia ci ha trasmesso.

Credo che, terminata questa sua condizione di indisponibilità, si potrà programmare, vista anche l'assenza di parecchi consiglieri questa sera, uno o più incontri che permetteranno di avere tutti gli elementi per discutere e approvare, mi auguro, il bilancio di previsione nella seduta del Consiglio comunale, che è già stata fissata per il 27 dicembre.

VICEPRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Sentiti anche gli altri consiglieri comunali, abbiamo valutato di concludere qua il Consiglio comunale di oggi, per consentire di discutere le mozioni quando saranno presenti anche altri consiglieri. Al di là del fatto che il prossimo punto sarebbe l'ordine del giorno proposto dai consiglieri della Lega che sono assenti.

Consigliere BALDI: Chiedo scusa, in sede di presentazione del bilancio non era prevista ovviamente la discussione, ma le domande tecniche sono previste.

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco ha detto che prenderà nota. Visto che il Sindaco ha parlato fuori microfono, mi permetto di interpretare non il suo pensiero ma le sue parole. Il problema però è che, se un Sindaco presenta il bilancio.

VICEPRESIDENTE: Aspetti, consigliere Baldi, così almeno facciamo dire al Sindaco quello che ha detto fuori microfono.

SINDACO: Grazie, consigliere Baldi. Certamente. Siamo in una situazione di difficoltà. Oltre all'assenza dell'assessore Sbrescia, non disponiamo neanche della documentazione qui sul banco per poter rispondere alle diverse domande tecniche, non politiche. Quello che possiamo prendere come impegno è quello di trascrivere queste sue domande e rispondere all'interno dell'incontro della Commissione Bilancio, così da avere una risposta esauriente e completa di quello che viene richiesto.

VICEPRESIDENTE: Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Il problema è un altro. A me di fare la domanda stasera, che mi venga risposto tra ventisette giorni, francamente non interessa, quindi non faccio nessuna domanda, se la situazione è questa.

Però nel momento in cui un Sindaco sostituisce il suo assessore e presenta il bilancio, il Sindaco deve essere in grado, oltre che di avere letto quello che gli ha passato l'assessore, facendo anche un po' di confusione, anche di rispondere alle domande tecniche che arrivano dal Consiglio comunale, perché, se no, visto che noi siamo contrari al fatto che si indica un Consiglio comunale il 27 dicembre, che fa il paio con la stessa tristezza del

non accendere le luci a Natale, perché è tristissimo trovarsi il 27 dicembre a parlare del bilancio, quando avreste potuto benissimo farlo il 7 gennaio, che non sarebbe tanto cambiato assolutamente nulla, perché dieci giorni dopo non comportava assolutamente nulla, perché di fatto tanto andate per bilanci, presentate dei bilanci assurdi, perché questo è un bilancio assurdo presentato a tre mesi dalla fine del mandato e poi comunque fate nove variazioni di bilancio durante il corso dell'anno. Quindi coerenza vuole che il Sindaco debba almeno provare a rispondere alle domande tecniche che arrivano dal Consiglio comunale come tradizione, come da Regolamento, come è sempre successo. Quindi o il Sindaco dice che non vuole rispondere alle domande, perché non è in grado di farlo e allora è inutile che le faccio, ma se il Sindaco.

VICEPRESIDENTE: Lasciamo rispondere il Sindaco, allora, se ha facoltà di rispondere alle domande.

SINDACO: Ho già detto che, per rispondere alle domande, bisogna avere della documentazione e questa documentazione non è stata presentata.

La seconda cosa. Noi avremmo anche potuto avere l'assessore, che forse avrebbe potuto rispondere, ma nella conferenza dei capigruppo si è deciso di non avere quindi anche nel collegamento da remoto l'assessore. Quindi c'è una doppia difficoltà. C'è una volontà di approvare il bilancio entro il 31 dicembre più o meno illuminato, più o meno al caldo, con tutti i disagi legati al non esserci le luminarie che danno questo disagio psicologico, non mi ricordo più, psicofisico che ci ricordava la volta scorsa.

Lo strumento del bilancio approvato entro il 31 dicembre dà una serie di vantaggi, perché permette ai nostri uffici di poter essere, lo sa, operativi e quindi anche di poter dare delle risposte subito a questi bisogni che la città presenta. Poi, se non si può essere presenti, se non ci sono altre ragioni, posso anche verificarle e comprenderle e anche giustificarle, però questo è il bilancio che è stato presentato. Mi sembra che il suo commento non sia un commento anche di tipo tecnico, ma sia quest'ultimo di tipo politico.

Queste considerazioni di tipo politico, di giustificazione le avremo quando ci troveremo, il 27, con chi ci sarà a discutere questo bilancio, dopo aver approfondito all'interno della Commissione Bilancio una serie di dati, che possono anche non essere stati presentati, perché la presentazione del bilancio deve tenere conto di alcuni elementi che possono rendere meno completo o meno evidente o meno dettagliato quello che è uno spunto. Questa è una sorta di visione generale, di una overview di quelli che sono i contenuti.

Poi nel mio intervento, nel mio primo intervento di inizio dicevo che la politica è anche fatta di fatica, di impegno e in questo momento la politica richiede anche al consigliere politica e impegno di andare a prendere questi strumenti, questi dati e di approfondirli. Questo ci si chiede.

Il botta e risposta mi sembra un po' così, molto semplicistico, appunto perché noi dobbiamo tenere conto di alcuni limiti. Uno evidente, che è proprio quello del dire, se si voleva che alcune domande potessero essere risposte qua e per la figura che più entrate in profondità di questo bilancio è l'assessore al bilancio, Sbrescia, magari forse anche con la presenza di un funzionario che non è qui presente, il dottor Guidolin, che avrebbe potuto anche lui fornire una serie, ma non è questo il luogo. Questa è la presentazione e raccogliamo, a fronte di questa presentazione, una serie di domande, legittime, che troveranno una risposta, legittima, nel luogo di approfondimento che si chiama Commissione Bilancio.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Grazie, Presidente. Giusto per chiarire perché poi le questioni.

VICEPRESIDENTE: Le chiedo di attenersi al discorso del dire se vuole fare delle domande, prenderemo appunti. Mi sembra chiaro che il Sindaco oggi non abbia delle risposte da dare.

Le chiedo di limitarsi a quanto detto.

Consigliere BALDI: Il Sindaco non ha risposte, questo l'abbiamo capito. Ha paura evidentemente di sentirsi fare delle domande a cui non sa rispondere.

Però le scuse fanno un po' ridere, perché, nel momento in cui si presenta un bilancio, c'è anche allegato alla presentazione di un bilancio tutto il materiale che serve per rispondere alle domande. Punto primo. Visto che il bilancio non lo fa il consigliere di minoranza, Sindaco, ma lo fa l'Amministrazione in carica e tu sei il Sindaco rappresentante di questa cosa.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Baldi, se non ci sono domande da presentare, per quanto mi riguarda la discussione può finire anche qua, perché, se ci sono degli ultimi appunti da fare, li facciamo, ma.

Consigliere BALDI: E finisco con gli ultimi appunti, dicendo che, se il Sindaco avesse avuto intenzione di farsi aiutare dal funzionario di turno, avrebbe potuto benissimo presentare, venire qui e farsi aiutare dal funzionario di turno a presentare il bilancio. Se il Sindaco avesse voluto farsi aiutare dall'assessore collegato on line, nulla osta da parte mia che l'assessore avrebbe potuto essere collegato on line. Quindi non presentiamo le domande. Le presenteremo, ma prendiamo atto che il Sindaco non è in grado di rispondere alle domande che il consigliere avrebbe voluto presentare.

VICEPRESIDENTE: Come dicevo prima, terminato questo punto, senza le domande quindi del consigliere Baldi, concludiamo il Consiglio comunale e rimandiamo l'ordine del giorno e tutte le mozioni a seguire al prossimo Consiglio.

(La seduta termina alle ore 23:30)